



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/04/2026 (punto N 20)

Delibera

N 435

del 13/04/2026

Proponente

DAVID BARONTINI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Andrea RAFANELLI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Indagine conoscitiva riferita alla presenza di sostanze PFAS negli scarichi idrici, in atmosfera e nelle matrici solide, delle maggiori realtà produttive del territorio regionale (procedendo in via prioritaria presso le aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale)

Presenti

Eugenio GIANI

Bintou Mia DIOP

David BARONTINI

Filippo BONI

Alberto LENZI

Cristina MANETTI

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

| Denominazione | Pubblicazione | Riferimento |
|---------------|---------------|-------------|
| A | Si | All. A |
| B | Si | All. B |

STRUTTURE INTERESSATE

| Denominazione |
|---|
| DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA |

Allegati n. 2

A All. A

8c2e7a33e69ba37db4149ef8e19b1f98db113fc58c99a3a97fd2d46efe6c43ae

B All. B

cfe766dd336d5c44481559824b3171b8a94bfe09263560c9256b2f532f455cc3

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti, tra cui si annoverano anche i PFAS e la Legge 93/2022 per la ratifica della convenzione medesima;

Visto il Regolamento 2019/1021 UE relativo agli inquinanti organici persistenti;

Vista la Direttiva UE 2024/3019, in via di recepimento, che, tra le altre cose, evidenzia:

- la potenziale presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque reflue urbane derivanti dal fatto che in dette acque reflue confluiscono anche scarichi industriali e che:

- *“Per garantire che le reti fognarie e gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane siano tecnicamente idonei a ricevere e trattare l'inquinamento in ingresso, è opportuno che i gestori degli impianti che ricevono acque reflue non domestiche siano consultati e informati prima del rilascio di tali autorizzazioni o dell'adozione di tali regolamentazioni preventive e possano consultare, su richiesta, le autorizzazioni rilasciate per adeguare i propri processi di trattamento. Se nelle acque in ingresso è rilevato inquinamento non domestico, gli Stati membri dovrebbero adottare le misure opportune per ridurlo alla fonte, potenziando il monitoraggio degli inquinanti nelle reti fognarie così che possano essere individuate le fonti di inquinamento e, se necessario, riesaminando le autorizzazioni rilasciate ai pertinenti impianti di trattamento delle acque reflue urbane collegati alle reti fognarie.”;*

- *“dati recenti indicano la presenza di PFAS nelle acque reflue urbane, talvolta in concentrazioni elevate. I dati scientifici più recenti mostrano che le sostanze PFAS costituiscono un rischio per l'ambiente e la salute pubblica a causa della loro persistenza. E' pertanto essenziale comprendere meglio in che modo le PFAS arrivano nell'ambiente e monitorarle ai punti di ingresso e ai punti di scarico degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.”;*

Vista la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 Agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata sulla GU dell'UE del 17.08.2018;

Vista la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/2508 DELLA COMMISSIONE del 9 Dicembre 2022, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali per l'industria tessile, pubblicata sulla GU dell'UE del 20/12/2022;

Vista la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032 DELLA COMMISSIONE del 13 Giugno 2016, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali per le industrie dei metalli non ferrosi, pubblicata sulla GU dell'UE del 30/06/2016;

Vista la diffusione ambientale delle suddette sostanze poli e perfluoroalchiliche (PFAS), presenti anche nelle emissioni in atmosfera di vari processi produttivi, come rilevabile attraverso il portale per la regolazione delle emissioni industriali IEPR (Industrial Emission Portal Regulation 2024/1244);

Tenuto conto della potenziale pericolosità e bioaccumulabilità delle suddette sostanze PFAS;

Tutto quanto sopra valutato e considerato, si ritiene opportuno e necessario avviare un'indagine conoscitiva riferita alla presenza di sostanze PFAS negli scarichi idrici, in atmosfera e nelle matrici solide, delle maggiori realtà produttive del territorio regionale (procedendo in via prioritaria presso le aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale) ed indagando in via prioritaria: (i) la depurazione acque, sia civili che industriali; (ii) lo smaltimento/recupero dei rifiuti; (iii) la lavorazione

del Cuoio; (iv) la lavorazione della carta e cartone; (v) le lavorazioni tessili; (vi) altre lavorazioni di minore caratterizzazione regionale ma note per l'impiego di PFAS nel ciclo produttivo;

Tenuto conto che le attuali disposizioni in materia sono in via di recepimento, come sopra meglio specificato, e che pertanto l'indagine si avvale della collaborazione delle imprese del territorio che aderiranno alla rilevazione;

Considerato che le attività di verifica, ricerca e monitoraggio dei PFAS nei comprensori produttivi del territorio toscano sono ricomprese tra le attività di cui all'allegato D della DGR 1733 del 22/12/2025 "Legge regionale n. 30/2009, art. 15 – Indirizzi ARPAT 2026-2028";

Dato atto che per lo svolgimento delle attività analitiche di laboratorio di cui all'allegato B, alla presente deliberazione, è previsto l'acquisto da parte di Arpat di idonea strumentazione, ivi descritta, per un totale pari ad € 103.700,00 comprensivi di IVA a valere sull'annualità 2026;

Considerato che la spesa di cui sopra rientra tra quelle descritte all'allegato E della citata DGR 1733/2025 e pertanto risulta compresa tra quelle previste a valere sulla prenotazione n. 20253809 assunta sul capitolo 42728, annualità 2026, con la DGR 1733/2025 medesima;

Ritenuto necessario, ai fini dell'attuazione delle azioni previste dalla presente delibera di dare mandato alla Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, di procedere al coordinamento di tutte le azioni per l'acquisizione delle informazioni in argomento anche con incontri operativi, avvalendosi delle attività di Arpat e con le associazioni di categoria delle imprese coinvolte per condividere i dati del monitoraggio e raccogliere eventuali osservazioni tecniche;

Dato atto del parere espresso nella seduta del Comitato di Direzione del 19 marzo 2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di incaricare la Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia di eseguire, con il supporto di ARPAT, l'indagine conoscitiva di cui in premessa.
2. di stabilire che le attività d'indagine coinvolgono sia le aziende dei comparti produttivi citati in premessa, procedendo con priorità verso i titolari di imprese in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale, sia i gestori del SII per il comparto della depurazione acque che aderiscono alla rilevazione.
3. di stabilire, altresì, che l'individuazione degli impianti da sottoporre a monitoraggio avverrà sulla base delle disponibilità dei gestori degli impianti di cui al precedente punto 2 e delle indicazioni condivise nell'ambito degli incontri operativi richiamati in premessa; l'attività conseguentemente a quanto condiviso si svolgerà secondo le metodiche e all'interno dei periodi di prelievo indicati nella richiesta dell'ufficio regionale appartenente alla Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia.
4. di stabilire che le indicazioni per il campionamento e le metodiche di analisi sono quelle che saranno successivamente comunicate, nonché condivise negli incontri operativi richiamati in premessa, da parte della Direzione Tutela dell'Ambiente e Energia a seguito di indicazione di ARPAT, in via di prima indicazione anticipate nell'allegato tecnico (allegato B) alla presente deliberazione.

5. di stabilire che in questa prima fase d'indagine i contaminanti da ricercare sono quelli di cui all'allegato A alla presente delibera.
6. di dare atto che le attività di verifica, ricerca e monitoraggio dei PFAS nei comprensori produttivi del territorio toscano sono ricomprese tra le attività di cui all'allegato D della DGR 1733 del 22/12/2025 "Legge regionale n. 30/2009, art. 15 – Indirizzi ARPAT 2026-2028".
7. di dare atto che le risorse necessarie per l'acquisto da parte di Arpat di idonea strumentazione sono ricomprese tra quelle già previste dalla DGR 1733/2025, a valere sulla prenotazione n. 20253809, assunta sul capitolo 42728, annualità 2026, con la DGR 1733/2025 medesima.
8. di dare atto che le attività operative relative all'indagine conoscitiva saranno coordinate dalla Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia in collaborazione con ARPAT, tramite lo svolgimento di incontri di confronto e coordinamento con le associazioni di categoria delle imprese coinvolte per condividere i dati del monitoraggio e raccogliere eventuali osservazioni tecniche.
9. di dare atto che, tenuto conto di quanto sopra riportato, la presente deliberazione non comporta nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
Andrea Rafanelli